



**COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE N. 53 DEL 29-11-2018**

**Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BORIONI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, SULLE MODALITA' DI GESTIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DEL MONTE SAN VICINO E DEL MONTE CANFAITO.**

L'anno duemiladiciotto il giorno ventinove del mese di novembre, alle ore 20:40, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i consiglieri:

<b>Piermattei Rosa</b>	<b>P</b>	<b>Paoloni Paolo</b>	<b>P</b>
<b>Bianconi Vanna</b>	<b>P</b>	<b>Pierandrei Pier Domenico</b>	<b>P</b>
<b>Meschini Giovanni</b>	<b>A</b>	<b>Granata Sandro</b>	<b>P</b>
<b>Fattobene Francesco</b>	<b>P</b>	<b>Panicari Massimo</b>	<b>P</b>
<b>Antognozzi Tarcisio</b>	<b>P</b>	<b>Lampa Gabriela</b>	<b>P</b>
<b>Chirielli Silvia</b>	<b>P</b>	<b>Cruciani Pietro</b>	<b>P</b>
<b>Bianchi Sara Clorinda</b>	<b>P</b>	<b>Borioni Francesco</b>	<b>P</b>
<b>Orlandani Jacopo</b>	<b>P</b>	<b>Bompadre Mauro</b>	<b>P</b>
<b>Pezzanese Michela</b>	<b>P</b>		

Assegnati n. 17. In carica n. 17. Assenti n. 1. Presenti n. 16.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti e assenti gli Assessori non Consiglieri:

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dott. Scuderini Venanzio

Assume la presidenza il Sig. Granata Sandro, PRESIDENTE

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori :

Chirielli Silvia  
Pezzanese Michela  
Lampa Gabriela



*Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di seduta che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.*

OMISSIS

Il Presidente del Consiglio Comunale, cede la parola al Consigliere Borioni, per l'illustrazione della presente interrogazione presentata dallo stesso Consigliere Comunale del gruppo "Centro Sinistra per San Severino", con nota assunta al Protocollo generale del Comune in data 17.11.2018 al n. 41434. Il suddetto Consigliere prima di entrare nel merito dell'interrogazione di cui al presente punto all'Ordine del Giorno, premette delle considerazioni generali riferite alle due interrogazioni e alla mozione all'ordine del giorno della odierna seduta, così come di seguito riportate:

*"Grazie Presidente. Oggi, guardando l'ordine del giorno della seduta, ho visto le due interrogazioni e la mozione dei colleghi. Queste due interrogazioni sono legate da un filo comune e il filo comune è l'ambiente, il territorio. Quindi, prima di entrare nel merito della mozione vorrei fare delle considerazioni: il territorio di San Severino è uno dei più vasti del Comune della Regione Marche, è un territorio ricco di bellezze naturali e artistiche, partendo proprio da Canfaito; ne cito qualcuna, ma sicuramente ne dimenticherò altri: Canfaito, Elcito, Monte San Vicino, le torri, i castelli, l'antica Settempeda, il duomo vecchio, il duomo nuovo, la pinacoteca, il museo che abbiamo riaperto domenica, la piazza, il centro storico, Villa Collio, alcuni sono purtroppo inagibili, lo sappiamo, però questo mi fa fare delle considerazioni, è da qui che nasce l'interrogazione, oltre nello specifico dei fatti avvenuti in queste domeniche di autunno. Questo territorio, questo ambiente, bisogna che lo cominciamo - uso un termine che mi piace molto che rubo dall'agricoltura - bisogna cominciarlo a coltivare; uso coltivare, non dico sfruttare, non dico utilizzare, perché come in agricoltura se un terreno viene sfruttato dà frutti un anno poi non dà più i frutti gli anni successivi; invece se viene coltivato i frutti sono costanti nel tempo e addirittura possono anche aumentare. Questo è per dire che questo territorio, che forse non ha eguali per le bellezze artistiche, le fonti, le torri, i castelli, ripeto, bisogna che lo coltiviamo e lo cominciamo a utilizzare dal punto di vista turistico-culturale. San Severino è una città che di fatto non ha una vocazione industriale, chi fa industria a San Severino è un eroe perché tra le comunicazioni, le strade che abbiamo, nella situazione economica che viviamo, è uno che resiste a fare industria; infatti ogni tanto ci arriva qualche notizia di qualche delocalizzazione, qualcuno che magari la sposta, va altrove. Quindi io direi che San Severino potrebbe invece diventare dal punto di vista economico un volano, il turismo e la cultura potrebbero essere un volano; non è vero che con il turismo e la cultura non ci si mangia, anzi; per fare un esempio, a Canfaito o altri comuni organizzano delle gite guidate con dei ragazzi che vengono pagati che partono dal comune di Matelica, per esempio, poi portano i turisti su a Canfaito; quindi si può integrare. Questo è solo un esempio per dire che abbiamo avuto un'emergenza, lo sappiamo, l'abbiamo detto tante volte, il terremoto, forse dal dopoguerra una delle più gravi, però ormai l'emergenza dal punto di vista dell'ente è stata superata, nel senso che, l'abbiamo anche riconosciuto, è stata gestita bene, sono state fatte delle cose anche velocemente rispetto agli altri comuni; oggi chi deve correre sono i tecnici, sono le imprese, è l'ufficio regionale della Ricostruzione ad approvare i progetti. L'ente si potrebbe, appunto, dedicare a sviluppare queste cose, sviluppare l'ambiente, a far crescere nuove iniziative, a cercare di produrre con le ricchezze naturali che noi abbiamo; non a caso Il sindaco ha citato la televisione, Marco Polo che ha fatto Canfaito, ci sono state delle fiction già girate su Leonardo Da Vinci, sempre con lo scenario di Canfaito, quindi i social aiutano, chiaramente. Canfaito lo conoscevamo solo noi del territorio,*



*adesso lo conoscono in molti, tanto è vero che una di queste domeniche è successo un affollamento sovranaturale.”.*

A questo punto il Consigliere Borioni provvede all'illustrazione riferita specificamente all'interrogazione presentata:

\*\*\*\*\*

**Preg.mo Presidente del Consiglio Comunale**  
**Preg.mo Sindaco**  
**SEDE**

**Oggetto:** interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art.14 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sulle modalità di gestione tutela e valorizzazione della riserva naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaito.

La riserva naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaito, rappresenta un vanto ed una eccellenza del nostro territorio. Di anno in anno, complice lo sviluppo e la diffusione di forme di turismo eco sostenibile ed escursionismo, questo "nostro" angolo di paradiso si attesta come meta di spicco delle suddette attività, con notevole afflusso di persone in molti momenti dell'anno. Escursioni, trekking fotografici, ricerca di funghi o semplici passeggiate sono esperienze che il celeberrimo faggeto di Canfaito è in grado di rendere uniche con la sua secolare e maestosa bellezza, legata anche allo stato di perfetta conservazione delle biodiversità e dell'ambiente. Non occorre ribadire che la conservazione e la tutela di questo sono le prime ed imprescindibili azioni necessarie al fine di preservare questo luogo tanto eccezionale. Ogni ente coinvolto nella gestione di questo patrimonio ha quindi il preciso dovere di non trascurare nessuna delle possibili misure spendibili nel perseguimento di questo fine.

Considerato il non trascurabile aspetto che la Riserva rappresenta una potenziale Risorsa anche economica per il territorio, muovendo di fatto una notevole mole di persone nel suo ambito, specie in un momento in cui tante delle attività del territorio risentono ancora della battuta d'arresto portata dal sisma del 2016.

Considerato che gli scenari delle domeniche di fine ottobre inizio novembre descritti dai giornali locali devono essere in futuro evitati e gestiti, non solo per la salvaguardia dell'ambiente ma per l'incolumità delle stesse persone che decidono di passare momenti di relax.

Considerato inoltre che il Comune di San Severino Marche ha un proprio delegato in seno al Comitato di Indirizzo dell'Ente riserva naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaito,

si chiede

- di avere nozione delle misure attraverso le quali l'Amministrazione Comunale effettua la gestione della Riserva in relazione alle sue specifiche competenze;
- di conoscere di quale tipologia di personale sia previsto l'utilizzo a tal fine ed in quale misura;
- di conoscere la programmazione dell'Amministrazione Comunale in relazione alle attività di tutela, promozione e valorizzazione del territorio attraverso lo sviluppo di questo importante asset.



- Si chiede, infine, quali iniziative sono state messe in atto o proposte all' Ente gestore per rimediare alla brutta figura pubblica che San Severino Marche ha fatto, consentendo lo "scempio e l'assalto del santuario dei Faggeti", così come descritto dagli organi di informazione locali, dimostrando una inesistente macchina organizzativa e una mancata "gestione" del fenomeno.

Distinti saluti.

San Severino Marche, 16 novembre 2018

F.to Francesco Borioni

Consigliere comunale Centro Sinistra per San Severino

\*\*\*\*\*

Ascoltato l'intervento di risposta del Sindaco Piermattei, di seguito riportato:

*"Grazie. Andrò a rispondere punto per punto. Quindi lei chiede nell'interrogazione di avere nozione delle misure attraverso le quali l'amministrazione comunale effettua la gestione della riserva in relazione alle sue specifiche competenze. Al fine di chiarire preliminarmente ed inequivocabilmente l'oggetto principale della presente interrogazione, si portano a conoscenza del consiglio comunale i tratti essenziali della costituzione della riserva e le sue modalità gestionali: nell'ambito dei principi fondamentali stabiliti dalla legge Quadro sulle aree protette, legge numero 394 del 1991 articolo 8 comma 3 e articolo 12 comma 2 e, nello specifico, dalla legge regionale delle Marche 28 aprile 1994 numero 15, si istituiscono le riserve naturali regionali che si dividono in generali e particolari, a seconda che siano istituite per la tutela dell'ambiente in generale o per la tutela dei suoi specifici valori, distinguendole in integrali e orientate, articolo 4 comma 3 legge regionale numero 15 1994. Nell'ottica di questo quadro, con deliberazione numero 138 del 1 dicembre 2009, l'assemblea legislativa delle Marche ha approvato, ai sensi dell'articolo 11 comma 2 della legge regionale 28 aprile 1994 numero 15, l'atto istitutivo della riserva naturale regionale generale orientata del Monte San Vicino e Monte Canfai, individuata per l'assetto naturale dei luoghi come sistema omogeneo di aree terrestri e fluviali. La riserva è stata istituita allo scopo di conservare le associazioni vegetali presenti, in particolare nei tenimenti demaniali regionali nelle aree floristiche Monte San Vicino e Piane di Canfai, prati, boschi, vegetazione, rupicola; nel sito di importanza comunitaria Monte San Vicino, nella zona di protezione speciale Monte San Vicino e Monte Canfai; conservare biotopi di eccezionale interesse geologico, paesaggistico e naturalistico come la gola di Diana; salvaguardare valori antropologici e archeologici accertati, grotte, anfratti e ripari di roccia abitati sin dalla preistoria e dove sono stati rinvenuti strumenti ed utensili in pietra; conservare tutte le specie animali presenti ed in particolare il lupo, il gatto selvatico, il capriolo, il gufo reale, il falco pellegrino, il lanario, lo sparviere, l'albanella reale, la poiana, il gheppio, il picchio rosso minore e maggiore; conservare habitat idonea agli anfibi, aspetti entrambi da tutelare; favorire la reintroduzione del gambero di fiume; salvaguardare il patrimonio storico-monumentale presente nell'area, in particolare l'abbazia di Santa Maria di Roti; salvaguardare i valori storici presenti nell'area, ricordando in particolare la resistenza opposta al nazifascismo dei gruppi partigiani di Rodi e di Valdiola, attivi nell'area durante il secondo conflitto mondiale. La riserva naturale gestita dall'Unione Montana Potenza Esino Musone, che opera conformandosi agli atti espressi da apposito comitato di indirizzo, composto da 10 rappresentanti: l'assessore regionale con delega ai parchi o suo delegato, l'assessore all'ambiente della provincia di Macerata o suo delegato, un rappresentante nominato dall'Unione Montana, un rappresentante di ciascun comune il cui territorio è ricompreso anche parzialmente nel perimetro della riserva naturale, un rappresentante nominato a maggioranza dalle associazioni di protezione ambientale iscritte al registro regionale istituito con deliberazione della giunta regionale 903/2003, un rappresentante nominato a*



maggioranza dalle associazioni di categoria degli agricoltori, un rappresentante indicato dall'ANPI, comitato provinciale di Macerata.

Il comitato di indirizzo determina l'indirizzo programmatico e gestionale della riserva e delibera sulla definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi, interventi, direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione della riserva su bilanci economici della riserva, che sono tenuti distinti dai bilanci del soggetto gestore a cui devono essere allegati sulla determinazione dei criteri e delle modalità generali in materia di ausili finanziari e di incentivi, sulle nomine, le designazioni e gli atti analoghi adesso attribuiti dalle disposizioni vigenti in materia di liti attive e passive, di rinunce e transazioni, sullo statuto della riserva, sul piano regolamento della riserva, sugli atti di indirizzo interpretativi e applicativi, in ordine alle norme in essere nel territorio della riserva, sulle autorizzazioni relative a piani a programmi o interventi da attuare nel territorio della riserva, sulla definizione del simbolo caratteristico della riserva, la cui grafica deve essere conforme alle indicazioni richiamate dall'articolo 2 comma 3 della legge regionale 15/1994. Nello specifico, attualmente i componenti sono: Matteo Cicconi, presidente rappresentante Unione Montana Potenza Esino Musone; Angelo Sciapichetti, assessore regione Marche con delega ai parchi; Antonio Pettinari, assessore all'ambiente provincia di Macerata; Ubaldo Scuppa, sindaco comune di Apiro; Sandro Botticelli, sindaco comune di Gagliole; Alessandro Del Priori, sindaco comune di Matelica; Rosa Piermattei, sindaco comune di San Severino Marche; Malvestiti Terenzio, rappresentante associazioni di categoria degli agricoltori; Carlo Nardi, rappresentante associazioni di protezione ambientale; Manuela Fiorentino, rappresentante ANPI comitato provinciale di Macerata.

Poi, l'altra domanda: si richiede di conoscere di quale tipologia di personale sia previsto l'utilizzo a tal fine e in quale misura. Come già esplicitato al punto precedente, il personale impiego per la gestione della riserva è identificato come da normativa nell'unico soggetto deputato a far parte del comitato di indirizzo, e cioè dal rappresentante del comune di San Severino Marche. Se, invece, oggetto del quesito è la forza lavoro intesa in senso tecnico, si deve far riferimento al personale in forza presso l'Unione Montana Potenza Esino Musone.

L'altra richiesta è di conoscere la programmazione dell'amministrazione comunale in relazione alle attività di tutela, promozione e valorizzazione del territorio attraverso lo sviluppo di questo importante asse. Veniamo a rispondere: non è l'amministrazione comunale che delibera in tema di tutela promozione e valorizzazione dell'asse di riferimento; la competenza, come visto, è dell'Unione Montana che agisce su impulso del comitato di indirizzo. Tuttavia, per dovere di precisione, va citato in merito il piano regolamento della riserva naturale regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaiato, approvato con delibera dell'assemblea legislativa della regione Marche del 18/11/2014; tale piano, ultimo approvato ed operativo, è stato adottato proprio su proposta dell'organo di indirizzo in riferimento al territorio ricompreso all'interno della riserva. Il piano regolamento disciplina la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti, lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio agro-silvo-pastorali, sportive, ricreative, educative, di ricerca scientifica e bio-sanitaria; lo svolgimento di attività da affidare a interventi di occupazione giovanile di volontariato, con particolare riferimento alle comunità terapeutiche; il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto; i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere; l'accessibilità nel territorio della riserva attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.

Il piano regolamento della riserva sostituisce i piani paesistici territoriali, diventando anche strumento urbanistico; inoltre, in quanto sovraordinato ai piani urbanistici di qualsiasi livello, potrà sostituirle in accordo con gli enti locali interessati, mentre sarà immediatamente vincolante nei confronti dei soggetti pubblici e privati. Inoltre, l'approvazione del piano regolamento, effetto di dichiarazione di pubblico interesse, di urgenza ed indifferibilità degli interventi in esso previsti. In tale contesto il piano regolamento funge da quadro di riferimento per le strategie di gestione della riserva nel contesto territoriale, che possano flessibilmente orientare e coordinare le azioni dei diversi soggetti a vario titolo operanti nell'area; tali



*strategie devono tenere conto delle dinamiche economiche, sociali ed ambientali del contesto, delle loro interdipendenze e dei possibili effetti a lungo termine delle azioni proposte rispettando l'autonomia dei diversi soggetti nelle proprie sfere di competenza ed individuando nel contempo gli aspetti strutturali da tutelare per le finalità della riserva. Infine, il piano regolamento deve imprimere la disciplina degli usi, delle attività e degli interventi di recupero, valorizzazione o trasformazione ammissibile nel territorio protetto, in modo da evitare che si possono recare pregiudizi ai siti, alle risorse oggetto di tutela o influire negativamente sull'ecosistema complessivo; in base alla legge numero 394 del '91, tale disciplina concerne un ampio spettro di contenuti, da quelli urbanistici e territoriali a quelli paesistici e ambientali.*

*Inoltre ci viene chiesto quali iniziative sono state messe in atto o proposte all'ente gestore per rimediare alla brutta figura pubblica che San Severino Marche ha fatto consentendo lo scempio e l'assalto del Santuario dei Faggeti, così come descritto dagli organi di informazione locali, dimostrando una inesistente macchina organizzativa e una mancata gestione del fenomeno. Veniamo a rispondere: premesso che il concetto di "brutta figura" può essere con connotazioni soggettive, soprattutto quando la stampa tende a enfatizzare situazioni che devono attenersi a dati oggettivi e disciplinati dalla normativa di settore, si può discutere sulla idoneità o meno degli spazi adibiti a parcheggi, ma è un nulla punibilità di chi contravviene alle regole di diritto valide per tutti. In merito alla situazione dei parcheggi, va detto che è ancora il piano regolamento del 2014 a disciplinare il tutto, il punto 313 "fattori di pressione" va a regolamentare le misure di gestione che passano necessariamente attraverso l'analisi dei fattori di pressioni che possono interferire con lo stato di conservazione della comunità faunistiche. Per garantire la massima applicabilità e trasparenza a tutto il processo, si è utilizzato l'elenco delle pressioni e minacce prodotto dall'Unione Europea per la gestione dei siti Natura 2000 apportando alcune piccole modifiche; i vari singoli fattori sono così identificati: agricoltura, allevamento, gestione, foresta, produzione di energia, urbanizzazione, uso di risorse biologiche (cioè caccia, pesca e raccolta funghi), disturbo antropico, infrastrutture per il trasporto. Queste ultime hanno un grande impatto sulla fauna, sia per l'alterazione degli habitat provocata dalla loro costruzione, che per l'interferenza con le connessioni ecologiche dovute sia al transito dei veicoli che alla presenza stessa dell'infrastruttura con i suoi vari elementi costitutivi.*

*Nella riserva sono presenti circa 30 km di strade di cui 17 km asfaltati, che permettono l'accesso all'area dai centri circostanti; la più importante è certamente la Strada Provinciale 14, che da Bracciano raggiunge Pian dell'Elmo, attraversando tutta la porzione centro-settentrionale dell'area protetta. Tra le stesse linee strategiche è previsto che sia necessario agire contemporaneamente su: la gestione del patrimonio naturale e la valorizzazione del territorio agro-silvo-pastorale, il controllo e la prevenzione dei rischi, il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, la valorizzazione del turismo e della fruizione sociale. Il piano regolamento, quindi, ha già da tempo indicato sia gli elementi strategici di sviluppo, sia tutti gli strumenti per una corretta fruizione della riserva da parte dell'utenza e le eventuali violazioni sono accertate dagli organi deputati, quali ad esempio il Corpo Forestale dello Stato Carabinieri. Sicuramente il sempre maggiore afflusso turistico, che accogliamo con grande favore e gioia, genera nei momenti di picco alcuni problemi di natura regolamentare, ma non prettamente gestionale. Infatti molto spesso capita che l'utenza non interpreti chiaramente la numerosa e visibile segnaletica installata e non arrivi all'ampio parcheggio autorizzato, l'unico previsto e autorizzato all'interno del Piano Regolamento, che si trova sostanzialmente tra la prima e la seconda faggeta; la conseguenza più immediata e mediatica è che il parcheggio non venga utilizzato a pieno e l'utenza parcheggi fuori dagli spazi adibiti e ben indicati, comprese le zone adiacenti al monumento.*

*A tal fine, per doverosa completezza, si fa presente che l'Unione Montana ha comunicato al Corpo Forestale dello Stato Carabinieri, con PEC del 28 giugno 2018, la fine di nuovi e ulteriori lavori di implementazione della segnaletica e della cartellonistica, anche se già lo scorso anno erano stati realizzati interventi di delimitazione del parcheggio autorizzato, con relative indicazioni. Nello specifico, nella zona di Canfaieto è stata incrementata la segnaletica atta ad indicare la zona ove è consentito il parcheggio, sono stati posizionati*



*i cartelli di divieto di parcheggio sui prati e nei boschi, sono stati posti in opera tratti di staccionate in legno nelle zone di maggior pericolo di parcheggio su prato, sono stati posizionati i cartelli delle principali regole del parco, sono stati posizionati i cartelli di benvenuto nei punti di accesso carrabile alla riserva, al fine di sensibilizzare i visitatori.*

*In definitiva, tanto è stato fatto sia direttamente dal Comune tramite il suo rappresentante in seno al Comitato di Indirizzo, che dall'Unione stessa, in qualità di ente gestore della riserva. Forse più che di brutta figura sarebbe opportuno parlare di scarsa attenzione da parte del cittadino. Comunque ci sarà un controllo maggiore da parte delle forze di competenza. È stato anche caldeggiato l'avvio di una procedura ad evidenza pubblica per un'installazione di un punto ristoro presso l'area in argomento."*

Udito l'intervento del Consigliere Borioni di seguito riportato:

*"La risposta dall'interrogazione era proprio quello che non volevo sentirmi dire. Io in effetti nella interrogazione non ho fatto nessun riferimento, eppure lo potevo fare. Io capisco che spesso affrontiamo in quest'aula i discorsi sotto questo punto di vista, pur essendo in una ex aula di tribunale, che la legge è uguale per tutti, qui c'è scritto, ma qui non siamo in tribunale, quindi non è che dobbiamo ogni volta fare riferimenti, a normative, a leggi, ad accordi. Tra l'altro il consiglio è un organo politico e amministrativo, quindi non siamo un organo che legifera. Questo per dire che il sito della Riserva è fatto benissimo, quindi tutte queste informazioni ogni cittadino lo può andare a vedere; magari tra gli animali da proteggere c'era anche lo sparviere, il succiacapre, il picchio rosso, la poiana, ce n'erano tanti. Tutto quello che è stato riferito è facilmente reperibile sul sito della Riserva, ma se volevo sapere come funzionava la riserva facevo l'interrogazione a Cicconi direttamente e me lo spiegava lui. Invece il motivo era, e l'avevo detto anche un po' in premessa, che volevo sapere il Comune come si pone rispetto alla riserva, e in generale rispetto a una valorizzazione ambientale turistica. Tutte le riserve, i parchi, sono gestiti dagli enti: i monti Sibillini, il parco dei Sibillini ... Poi in queste parti ci sono dei comuni e questi comuni utilizzano questa ricchezza, questa riserva, ognuno a modo suo; per alcuni è diventato un brand il parco dei Sibillini. Ci sono queste ricchezze naturali che ogni comune deve utilizzare, le deve coltivare; non dico che le deve sfruttare, però, come dicevo prima, usarle per far crescere lo stesso comune e il turismo. Bisognerebbe forse aggiornare il sito, tra i delegati al comune c'è ancora Sara Bianchi, mentre gli altri sono tutti i sindaci; bisogna dirglielo di aggiornare, perché infatti è importante questo; per capire l'importanza della riserva il sindaco di Apiro, di Gagliole e di Matelica sono nell'ente di indirizzo, senza togliere all'assessore, però anche come rappresentanza, se gli altri ci mettono il sindaco vuol dire che gli danno più importanza; forse non è aggiornato ancora il sito.*

*Questo per dire che va bene, è gestito, abbiamo capito, il comune può far poco; però può anche suggerire. Lungo il tragitto c'è anche Elcito, si potrebbe utilizzare Elcito, benché faccia parte della Riserva, però è più a gestione comunale; la strada che porta su non è una strada e bisognerebbe fare delle manutenzioni.*

*Però mi aspettavo perlomeno le proposte che il Comune di San Severino, come un comune che per la maggior parte ricopre la riserva per diversi chilometri, magari poteva fare lui nell'ambito della sua autonomia, che poteva proporre al Comitato ai prossimi consigli. Per esempio si poteva, quando ci sono queste giornate di picco, magari chiudere le strade, fare un numero chiuso, fare dei servizi di navetta; magari chi viene da Matelica lo mette a disposizione Matelica, chi viene dal comune di San Severino usa quelle del comune di San Severino, e via così di seguito.*

*Va bene il discorso dell'area di sosta, ampliare anche un punto di ristoro (che poi sono punti di ristoro ambulanti, arrivano e vanno via, speriamo che lasciano pulito), ma vede, sindaco, le norme ci sono, io ho visto anche cosa ha scritto il presidente dell'Unione Montana, dice: "Signori miei, ci sono le norme, ci sono i*



*cartelli e li dovete rispettare". Ma sì, anche lungo le strade ci sono i limiti di velocità, allora non ci sarebbe bisogno di metterci l'autovelox, basta che ai cittadini ci si dica di guardare e rispettare i limiti, non c'è bisogno di vigili, carabinieri e controlli. Quindi bene, ci devono stare, devono essere visibili, devono essere significativi, però ci deve essere chi controlla. Quella domenica è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, è stata una cosa anche molto pericolosa; se qualcuno si sentiva male, può succedere in montagna, non passava l'ambulanza; i camper rischiavano di andare di sotto perché la strada è piccola; le persone si sono arrampicate sulle piante. Potrei dire anche del giorno di Ferragosto!*

*Adesso, non è che tutte le domeniche sia così, parliamo chiaro; se siamo onesti. Però ci sono delle giornate particolari, basta mettere in campo un piano per quelle giornate, si studia insieme agli altri comuni, si fa e collaborazione, si fa rete e si organizza per quelle giornate qualcosa. Poi ripeto, la mia interrogazione era anche oltre, perché è un'opportunità, è una riserva che ormai è conosciuta, c'era molta gente da fuori, anche da fuori regione; quindi utilizziamola, mettiamoci a ragionare su come si potrebbe utilizzarla dal punto di vista turistico. Le persone vengono a Canfaieto, poi vanno a visitare Elcito perché quando vanno a Elcito trovano parcheggio, trovano un punto ristoro o due, si fermano, nel frattempo si parla di San Severino.*

*Quindi io mi aspettavo qualcosa non di così "legale" nella risposta, perché, per carità, ormai le normative ci sono e le conosciamo; mi aspettavo più un indirizzo politico e gestionale in merito al comune, come si pone rispetto alla Riserva e al patrimonio (infatti all'inizio l'avevo anche detto), la politica e il patrimonio ambientale e culturale della città."*

\*\*\*\*\*



Pareri sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Parere di REGOLARITA' TECNICA: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio  
F.to

Parere di REGOLARITA' CONTABILE: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio  
F.to

---

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente  
F.to Granata Sandro

Il Segretario Generale  
F.to Scuderini Venanzio

---

li 04-03-19

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il Funzionario  
F.to Tapanelli Pietro

---

Per copia conforme all'originale, li

Il Funzionario  
Tapanelli Pietro

---

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal 04-03-19 al 18-03-19 e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Li, 19-03-19

Il Funzionario  
F.to

---

La presente deliberazione, non sottoposta a controllo, è divenuta esecutiva per decorrenza del periodo di pubblicazione per 10 giorni ai sensi dell'art. 134 -comma 3- del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Li, \_\_\_\_\_

Il Funzionario  
F.to \_\_\_\_\_

---